



COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO
PROVINCIA DI TREVISO

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Pubblica di 1° convocazione - seduta Ordinaria

Oggetto: *CONFERMA ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE.-*

L'anno **duemilaquattordici**, addì **otto** del mese di **settembre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge.

Eseguito l'appello, risultano:

<i>Cognome Nome</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1. Mazzocato Chiara	Sindaco	x	
2. Marconato Mauro	Vice Sindaco	x	
3. Tessaro Laura	Consigliere	x	
4. Botti Simone	Consigliere	x	
5. Martinello Paola	Consigliere	x	
6. Ceccato Angelo	Consigliere	x	
7. Conte Chiara	Consigliere	x	
8. Tavernaro Giacomo	Consigliere	x	
9. Bresciani Ivan	Consigliere	x	
10. Bonora Marco	Consigliere	x	
11. Precoma Gianni	Consigliere	x	
12. Guolo Barbara	Consigliere	x	
13. Susin Ester	Consigliere	x	
		13	0

Partecipa alla seduta il Sig. Serafini dr. Gianluigi Segretario del Comune.

La Sig.ra Mazzocato Chiara nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti e previa designazione a scrutatori dei sigg. Conte Chiara, Precoma Gianni e Guolo Barbara, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 13 del 31.03.2008, resa immediatamente eseguibile, avente per oggetto "Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche – approvazione regolamento per l'anno 2008";

VISTO l'art. 2, comma 1, del regolamento per l'applicazione comunale all'IRPEF approvato con propria deliberazione n. 13 del 26.07.2013, esecutiva, che testualmente recita:

"1. In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, l'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale all'IRPEF è fissata dall'anno 2013 nella misura dello 0,4%, di esentare al pagamento dell'imposta i redditi irpef fino a Euro 8.000,00;"

VISTO lo schema di bilancio di previsione predisposto dalla Giunta Comunale per l'esercizio 2014 (deliberazione n. 76 del 31.07.2014), dal quale emerge l'esigenza di reperire le risorse generali necessarie alla copertura delle spese per l'erogazione di beni e servizi, e veniva indicato la conferma dell'aliquota dello 0,4% dell'addizionale comunale all'IRPEF, conseguendo un'entrata, desunta dai dati di bilancio definitivamente assestanti di € 360.000,00;

ESEGUITO integrale richiamo alla programmazione dell'ente, come analiticamente illustrata nella relazione previsionale e programmatica per il periodo 2014/2016;

RITENUTO provvedere in merito;

QUANTIFICATO presuntivamente in € 360.000,00 il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il vigente Regolamento Generale delle Entrate Tributarie Comunali;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 sulla proposta di deliberazione sono stati espressi gli allegati pareri da parte dei responsabili dei servizi interessati;

ACQUISITA la consulenza giuridico-amministrativa del Segretario Comunale in ordine al provvedimento;

FATTO PROPRIO il verbale della seduta che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale nonché i seguenti ulteriori interventi:

Precoma Gianni: si dichiara contrario alla addizionale comunale all'imposta IRPEF come lo è stato fin dalla sua istituzione;

Guolo Barbara : chiede se sia possibile qualche diminuzione per fattispecie specifiche;

Sindaco e assessore Tessaro Laura: fanno presente l'impossibilità di modificare le aliquote per l'incompatibilità con i dati di bilancio;

Angelo Ceccato: formula una analisi specifica circa l'impossibilità di operare delle riduzioni alla aliquota addizionale IRPEF in considerazione dello stato generale delle finanze del comune di Caerano di San Marco;

Bonora Marco: in relazione alla puntuale analisi del consigliere Ceccato Angelo si domanda quale è il ruolo dello stesso all'odierna amministrazione di Caerano.

Marconato Mauro: evidenzia come nei comuni limitrofi nessuno abbia una percentuale inferiore allo 0,4% ;

Precoma Gianni : ritiene che sia sempre meglio pensare per se che paragonarsi con le scelte altrui.

Eseguita la votazione si ottiene il seguente esito

CON VOTI favorevoli n. 10
contrari n. 2 (Bonora Marco, Precoma Gianni)
astenuti n. 1 (Guolo Barbara)
espressi per alzata di mano su n.13 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. di confermare per l'anno 2014 l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,4% (zerovirgolaquattroper cento), come disposto dall'art. 2 comma 1 del regolamento di approvazione dell'addizionale comunale all'IRPEF che così recita:

Art. 2 – Aliquota di variazione dell'addizionale comunale IRPEF.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, l'aliquota di compartecipazione all'addizionale comunale all'IRPEF è fissata dall'anno 2013 nella misura dello 0,4%, di esentare al pagamento dell'imposta i redditi irpef fino a Euro 8.000,00,

2. da intendersi come "limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta" e tenendo conto che, "nel caso di superamento del detto limite, la stessa si applica al reddito complessivo" (articolo 1, comma 11, del Decreto Legge 13 agosto 2011 n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n.148).
3. di quantificare presuntivamente in € 360.000,00 il gettito derivante dall'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF e dalle esenzioni stabilite con il regolamento di cui al precedente punto 1;
4. di dare atto del rispetto dell'art. 77 bis comma 30, del D.L. n. 93/08 convertito in L. n. 133/08;
5. di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 52, comma 2, secondo periodo, del D. Lgs. n. 446/1997, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet www.finanze.it, individuato con decreto interministeriale del 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D. Lgs n. 360/1998;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI favorevoli n.10
contrari n. 2 (Bonora Marco, Precoma Gianni)
astenuti n. 1 (Guolo Barbara)
espressi per alzata di mano su n. 13 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 143 – 4° comma D.Lgs n. 267/2000.

Relazione al bilancio di previsione 2014

Anche il Bilancio di Previsione 2014 sta per essere approvato con un ritardo pesante rispetto al normale iter operativo, in presenza di numerose incognite, non ancora del tutto sciolte da parte dello Stato centrale.

Le cause di tale continuo slittamento sono sempre le stesse e riconducibili all'elevato livello del debito pubblico, alla scarsa crescita economica, alla necessità di mantenere il fabbisogno statale sotto una soglia accettabile, attraverso l'innalzamento della pressione fiscale, diventata ormai insostenibile ed i tagli alla spesa pubblica.

I continui rinvii dei termini previsti per l'approvazione del Bilancio di Previsione (ora al 30 settembre 2014) sono anche dovuti ai disallineamenti che nel corso dell'anno si stanno realizzando tra le stime di crescita dei consumi e dell'economia previsti dal Governo ed i dati consuntivi, che nel corso dei primi 7 mesi hanno puntualmente disatteso e ridimensionato le aspettative.

In questo contesto lo Stato, nel tentativo di trovare le risorse necessarie per centrare gli obiettivi di finanza pubblica ha introdotto una nuova imposta: la TASI, che rappresenta l'ossatura del Bilancio di Previsione 2014 dei Comuni, ma anche un nuovo balzello a carico delle famiglie, che le Amministrazioni Comunali sono purtroppo - volenti o nolenti - costrette ad applicare, pena l'insorgere di uno squilibrio tra Entrate e Uscite Correnti, che porterebbe i Comuni in stato di dissesto.

Ad oggi non vi è ancora certezza sui tagli che lo Stato apporterà al bilancio del Comune di Caerano, incertezza che è stata alla base della mancata approvazione del Bilancio di Previsione da parte della passata Amministrazione Comunale, insieme alla maggioranza dei Comuni italiani.

Questo Bilancio di Previsione risente quindi del passaggio tra la vecchia e la nuova gestione e del ricorso all'esercizio provvisorio, ma anche dei fatti positivi che sono intercorsi nei primi 7 mesi, grazie alle scelte ed iniziative politiche poste in essere dagli Amministratori uscenti, che ci hanno lasciato in eredità:

la chiusura definitiva del problema dello sfioramento del Patto di Stabilità collegato alla "donazione Comunello" ed alla costruzione/ristrutturazione della Scuola Primaria;

la disponibilità di alcuni spazi finanziari – pari ad euro 500.000, generati dall'adesione al Patto Regionale Verticale, che potranno essere impiegati per far fronte ad alcune necessità nelle spese in conto capitale e che dovranno essere ineluttabilmente spesi entro il termine del 31 dicembre prossimo, pena l'insorgere di possibili penalizzazioni future.

Il presente Bilancio di Previsione potrà dunque essere approvato finalmente senza più avere la "spada di Damocle" dello sfioramento del Patto di Stabilità.

Il nostro obiettivo è che il Bilancio di Previsione diventi un documento di programmazione e di controllo dell'Ente da parte degli Amministratori, con il quale poter assolvere contemporaneamente le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, economico-finanziario ed informativo, attraverso la definizione chiara e precisa degli obiettivi, del fabbisogno finanziario e della sua sostenibilità nel tempo. Vorremmo anche farlo con i cittadini, ad iniziare dal prossimo mese di novembre, nel momento in cui andremo a impostare – anzitempo – il Bilancio di Previsione 2015.

Il Bilancio di Previsione 2014:

I principi cui si ispira il Bilancio di Previsione sono quelli di efficienza, economicità ed equità, compatibilmente con una serie di problematiche:

Si tratta di un bilancio che in buona parte "prende atto" di impegni già presi e spese già sostenute, per cui ci sono seri limiti nella possibilità di incidere nella sua struttura, limitazione dovuta anche al lasso di tempo ristretto che rimane da qui a fine anno.

I trasferimenti dello Stato sono stati previsti con una decurtazione di quasi 664.000 euro, praticamente corrispondente al mancato ripianamento da parte dello Stato dell'ICI prima casa.

Questo costringe il Comune a trovare le risorse necessarie per mezzo della I.U.C. (Imposta Unica Comunale) che si compone di I.M.U. E di T.A.S.I., la nuova imposta sui servizi indivisibili. Quanto all'I.M.U., una parte consistente (circa 525.000 €) viene girata allo Stato quale Fondo di Solidarietà Comunale, dal quale tornano circa 250.000 €, con un netto a favore dello Stato di 275.000. La stessa cosa vale per l'I.M.U. sui fabbricati produttivi, che ammonta a circa 555.000. Il Comune pertanto esigerà dai cittadini 1.550.000 €, ma avrà la disponibilità solo per 720.000.

In pratica, se lo Stato lasciasse al Comune l'intera I.M.U., si potrebbe evitare di applicare la T.A.S.I. oppure fornire dei servizi di ben altra qualità.

Il 31 luglio scorso la Giunta Comunale aveva proposto queste aliquote:

IMU 2014

Abitazione principale (tranne A1-A8-A9): aliquota 0%

Abitazione principale A1-A8-A9: aliquota 0,4% – detrazione 200 €

Aree fabbricabili e fabbricati non locati da almeno 6 mesi: aliquota 0,95% Fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota 0% (aliquota stabilita per legge)

Fabbricati destinati alla vendita da imprese costruttrici ed inseriti in bilancio come rimanenze invendute (soggetti a dichiarazione entro il 30.06 di ogni anno): aliquota 0% (aliquota stabilita per legge)

Abitazione di disabile o anziano collocato in casa di riposo o simili, se non locata: aliquota 0% Tutti gli altri fabbricati: aliquota 0,76%

TASI

Abitazione principale (tranne A1-A8-A9): aliquota 0,2% Abitazione principale A1-A8-A9: aliquota 0,1%

Aree edificabili, fabbricati inagibili, abitazioni sfitte da almeno 6 mesi, abitazione di disabile o anziano collocato in casa di riposo o simili, se non locata: aliquota 0%

Tutti gli altri fabbricati: aliquota 0,1%

Per i fabbricati locati, l'85% va a carico del proprietario e il 15% a carico dell'occupante.

Tuttavia, alla luce dei dibattiti in atto circa l'opportunità di unificare già per il 2015 le due tasse e considerato l'oggettivo disagio cui andrebbero incontro i contribuenti per il calcolo, la difficoltà di creare una banca dati per la sola riscossione della quota di TASI a carico dell'occupante, nel corso della riunione di Prima Commissione Consiliare è stato approvato un emendamento che corregge l'aliquota IMU degli "altri fabbricati" aumentandola dello 0,1%, azzerando contemporaneamente l'aliquota della TASI. L'introito resta invariato, c'è un solo spostamento di entrate dalla 3^a categoria alla 1^a. Questo semplifica di molto l'azione sia di pagamento che di riscossione.

Dunque le nuove aliquote proposte sono:

IMU 2014

Abitazione principale (tranne A1-A8-A9): aliquota 0%

Abitazione principale A1-A8-A9: aliquota 0,4% – detrazione 200 €

Aree fabbricabili e fabbricati non locati da almeno 6 mesi: aliquota 0,95% Fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota 0% (aliquota stabilita per legge)

Fabbricati destinati alla vendita da imprese costruttrici ed inseriti in bilancio come rimanenze invendute (soggetti a dichiarazione entro il 30.06 di ogni anno): aliquota 0% (aliquota stabilita per legge)

Abitazione di disabile o anziano collocato in casa di riposo o simili, se non locata: aliquota 0% Tutti gli altri fabbricati: aliquota 0,86%

TASI

Abitazione principale (tranne A1-A8-A9): aliquota 0,2% Abitazione principale A1-A8-A9: aliquota 0,1%

Tutti gli altri fabbricati e terreni: aliquota 0,0%

L'Amministrazione farà pervenire a casa dei cittadini il conteggio per il pagamento.

Considerato che la bozza di bilancio prevede, schematicamente:

entrate tributarie	€	2.291.000
--------------------	---	-----------

trasferimenti statali e regionali	€	116.000	
diritti, dividendi e concessioni	€	698.000 per un totale di	3.105.000
entrate patrimoniali			230.000
spese correnti			2.912.000 -
rimborso prestiti			193.000 -
Considerato:			
che il Patto di Stabilità verticale Regione Veneto mette a disposizione			500.000
mentre il Patto di Stabilità Nazionale prevede un obiettivo positivo di			245.000 -

Differenza			255.000
+ entrate patrimoniali			230.000
+ rimborso prestiti			193.000
+ contributo paese alluvionato			45.000

Totale possibilità di spesa 2014			723.000
=====			

Cinque anni di patto di stabilità hanno impedito alla precedente Amministrazione di effettuare molte manutenzioni e rinnovi di attrezzature. L'ufficio tecnico ha evidenziato un lungo elenco di lavori di manutenzione e di acquisti da troppo tempo rinviati: il totale di questo elenco di urgenze ammonta a circa 1.700.000 €. Ovviamente, fra le varie voci si è reso necessario effettuare delle scelte, in base sia all'urgenza che alla realistica possibilità di completare e pagare le opere o gli acquisti entro il 31 dicembre e nei limiti dei 723.000 €.

Si precisa che i pagamenti non avranno alcun effetto sul patto di stabilità, dal momento che già disponiamo della liquidità necessaria.

Qui di seguito il dettaglio della spesa prevista, suddivisa per macroaree:

	Residui 35.422,00	Competenza 13.500,00
Studi, progetti e verifiche:		
Acquisto e manutenzione attrezzature		35.000,00
Patrimonio edilizio	85.500,00	112.760,00
Manutenzione strade, verde e arredo urbano, illuminazione pubblica		
	158.000,00	164.674,00
Macchine e attrezzature elettroniche	12.550,00	50.000,00
Rimborsi vari e contributi		27.500,00
Accatastamenti e passaggi di proprietà	27.580,64	
Abbattimento barriere architettoniche		1.500,00
	-----	-----
TOTALI	319.052,64	404.934,00
TOTALE GENERALE		723.986,64
=====		

Si sta affrontando anche un accurato lavoro sul fronte della spesa, cominciando dalle fatture telefoniche per le quali già si prospetta un cospicuo risparmio annuo; poi si prenderanno in considerazione i consumi di elettricità e riscaldamento, senza trascurare ogni altra possibilità di contenimento delle spese.

Da parte nostra, al di là di ogni retorica e consapevoli che stiamo vivendo in un periodo particolarmente delicato, ogni spesa sarà valutata con la massima cura, così come ci attiveremo nel

migliore dei modi per accedere a ogni tipo di contributi per i quali si presentassero delle opportunità. A tal proposito, già alla fine di maggio sono state presentate tramite IPA (Intesa Programmatica d'Area) tre richieste di contributo per attingere ai fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea: una per il percorso ciclopedonale sul Brentella, una per la ripassatura del tetto e la messa a norma degli impianti di Villa Benzi, una per il restauro della barchessa di Villa Rovero, riferita ad un canale di finanziamento che prevede lavori in sinergia tra pubblico e privato.

A metà giugno, nell'ambito del Decreto "Sblocca Italia" è stato presentato un progetto per la messa in sicurezza del Ponte di San Marco, progetto che risale a oltre 5 anni fa e che finora non è stato possibile realizzare per mancanza di fondi. Nel frattempo è stato deliberato dalla Regione Veneto un contributo di 100.000 € per il suo restauro, che quindi rientrerà nel piano triennale delle opere 2015-2016-2017, insieme ai lavori di Villa Benzi, la sistemazione del centro, i lavori di restauro dei pilastri del cimitero, i lavori di manutenzione del municipio.

Nel complesso non viene previsto un maggior introito per imposte e tasse (IRPEF, IMU E TASI) a favore del Comune, siamo in linea con quanto applicato dai comuni limitrofi e possiamo dire di essere tra i comuni italiani che hanno una pressione fiscale molto bassa per i cittadini.

E se confrontiamo i dati dei Comuni limitrofi, la pressione fiscale pro-capite (dati OpenBilanci sui bilanci 2012) risulta essere:

Asolo	419,73	€
Maser	368,32	€
Pederobba	345,69	€
Cornuda	341,31	€
Trevignano	341,27	€
Crocetta d. M.Ilo	326,27	€
Caerano	314,02	€
Altivole	311,02	€
Montebelluna	481,54	€

Beninteso, non è certo irrilevante l'esborso richiesto ai cittadini, ma esso deve essere messo in relazione con quanto ai cittadini verrà restituito in termini di servizi, decoro e vivibilità. Tutti i nostri sforzi saranno rivolti a questo e ogni buona idea che vada in questa direzione sarà accolta con grande attenzione.

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/09/2014 RELATIVO AI PUNTI N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 E 10 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Il Sindaco, prima di procedere alla discussione del punto n.3 all'ordine del giorno, comunica che per ragioni pratiche relativa alla pubblicazione degli atti deliberativi urgenti è intenzione di tenere un'unica relazione e discussione sui punti nell'odierno ordine del giorno che vanno da n.3 al n.10 compreso in quanto, pur separati disgiunti, sono direttamente correlati al punto n.10 che ha per oggetto l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

Il Segretario sottolinea che per la discussione dei punti dal n.3 al n.10 compreso, il verbale risulterà non ricompreso nell'atto amministrativo, ma formulato distintamente e ciò per permettere la pubblicazione urgente di alcune deliberazioni.

Il Sindaco cede quindi la parola all'assessore Laura Tessaro che, dopo aver comunicato che il regolamento IUC in approvazione al punto n.3 è sostanzialmente quello che è stato proposto e presentato in sede nazionale, dà lettura della relazione relativa alle deliberazioni legate al bilancio e del bilancio stesso per l'esercizio 2014 (allegato A). Conclude quindi la relazione sottolineando che in termini di necessità di bilancio non si è potuto dar corso alla esenzione dalle tasse per l'abitazione concessa in uso come prima casa ai parenti di primo grado (valore circa € 60.000), e di ciò l'amministrazione comunale se ne rammarica.

Intervengono quindi i consiglieri:

Guolo Barbara: l'assessore cita "sinergie pubblico privato per Villa Rovero" che cosa si intende?

Assessore Tessaro Laura: l'amministrazione comunale potrà beneficiare della gratuita disponibilità di alcuni spazi della villa messi a disposizione dalla proprietà.

Bonora Marco: dà lettura del testo integralmente riportato nell'allegato B.

Assessore Tessaro Laura: la prima parte della relazione di Bonora Marco è da sottoscrivere in toto, per il resto però vien da chiedersi: tagliare le spese, dove? Avete proposte ed idee? Il tutto tenendo conto che l'amministrazione ha già scarso personale ed utilizzato al meglio.

Assessore Marconato Mauro: bene la lectio magistralis di Bonora Marco anche la visione catastrofica trova poi riscontro in dati di convenienza per i cittadini, Caerano di San Marco infatti è collocato al 7014° posto al livello nazionale per imposizione fiscale il tutto tenendo conto che dispone dell'apporto di soli 19 dipendenti, mentre invece, ad esempio il vicino comune di Cornuda, ne ha 32 e Montebelluna, con tre volte di abitanti di Caerano di San Marco ha circa 220 dipendenti. Chiede ed ottiene di intervenire la consigliera Susin Ester che dà lettura della relazione allagato C. Il Sindaco ringraziando il Consigliere Susin Ester fa presente che le sue considerazioni sono in fondo quelle che tutti i cittadini si pongono. Il Consigliere Susin Ester infatti ha in parte dato risposta alla dissertazione del Consigliere Bonora Marco, però, dare servizio alla popolazione è tener conto nei fatti del giusto equilibrio tra le due posizioni. La gente chiede servizi e l'amministrazione tenta di darli seriamente e di qualità. Si dichiara indignata per le gratuite accuse alla macchina burocratica comunale. Respinge infatti le critiche sia alla ragioneria che alla progettualità dei servizi da garantire ed assicurare all'utenza. Il fatto che non sia aumentata la spesa corrente è già un successo. Quanto alla continuità con la precedente amministrazione essa è sì omologa dal lato ideologico ma non in subalternità istituzionale. C'è voluto e si è preso il tempo necessario per gli opportuni approfondimenti su tutte la materie amministrative, come è giusto che sia e questo non è un ritardo: è tutto tempo che si recupererà. Anche i problemi connessi al sito istituzionale si risolveranno ed il tempo sarà recuperato. Se altri comuni vicino organizzano il tempo estivo per i ragazzi, sull'erba inglese, Caerano di San Marco mette comunque a disposizione una scuola nuova e otto settimane tra Grest e Centri Estivi non sono poche per i ragazzi, i genitori e le loro famiglie. Quanto alla sportello immigrati, la non riproposizione della convenzione con la cooperativa "una casa per l'uno" ha comunque trovato una sostituzione valida garantendo risposte migliori.

Assessore Marconato Mauro: sottolinea positivamente l'idea di scuola del futuro suggerita dal Consigliere Susin Ester così come il sentimento simpaticamente materno per i giovani anche se vagamente utopico. Se da assessore, quando lo è stata, avesse realizzato parte di quanto detto stasera saremo già ad un punto migliore. Sostanzialmente sono stati elencati programmi e progetti non per il solo 2014 ma anche per i 5 anni futuri, nello specifico:

Per Villa Rovero ci sono tempi ristretti per concorrere ad una domanda di finanziamento spese per la realizzazione di un museo, si vedrà poi come fare per il reperimento dei fondi; per ponte San Marco la soluzione troverà risposte nel Decreto "sblocca Italia" ed infine quanto all'erba delle aree verdi si sono già operati 3 sfalci e si vedrà di fare ancora qualcosa tenendo conto che l'estate è stata molto piovosa.

Ceccato Angelo sottolinea come sia necessario gestire i servizi comunali sempre in un'ottica di miglioramento magari risparmiando risorse, ed è ben vero che ognuno ha, nelle sue convinzioni nuove idee per il bene comune. Non vanno comunque sottovalutati né dimenticati i vincoli posti dalla norme finanziarie, alle volte, al di là ed oltre le spese i risultati si ottengono con la buona volontà dei cittadini: vedi ad esempio le azioni di volontariato.

Per il funzionamento delle Commissioni Consiliari occorre trovare il giusto modus operandi, tenendo conto che la legge impone anche riduzione del numero di consiglieri ed assessori. Quanto all'azione fiscale non va dimenticato che Caerano di San Marco ha la pressione fiscale più bassa in assoluto di tutti i comuni limitrofi, e ciò a vantaggio dei suoi cittadini. Le spese sono ridotte perché sono ridotte le entrate e la stessa riduzione di contributi statali induce ad uno sforzo per tener basse, ai fini del bilancio, le tasse per i cittadini.

L'azione del governo centrale non sorregge nemmeno la compensazione dei costi standard.

Assessore Tessaro Laura sottolinea che la tasi riferita agli inquilini vale in termini monetari circa € 8.000,00 per cui va tenuto conto di tali indicazioni.

Consigliere Susin Ester: replica che a suo avviso la formalizzazione delle spese deve corrispondere ad un metodo conseguente ad un'analisi dei bisogni che coinvolgono la popolazione e che non può essere di anno in anno un copia-incolla politico. Sono infatti giuste sottolineature che determinano nella trasparenza dell'azione amministrativa una necessaria corrispondenza tra progetti e realizzazioni

Sindaco: apprezza il chiarimento del Consigliere Susin Ester

Precoma Gianni: chiede al Sindaco se la sua attività amministrativa del quinquennio sarà orientata a concretizzare la progettualità dell'amministrazione Ceccato che ha avuto realizzazione per il solo 10 %. Nello specifico chiede quale progettualità vi sia nel futuro prossimo in merito all'area San Remo. Ringrazia infine gli uffici ed il Revisore del Conto per il valido lavoro svolto e le risposte date alle domande dell' opposizione.

Sindaco : l'Amministrazione Comunale è un'altra rispetto a quella presieduta da Angelo Ceccato ed alcune posizioni ripetitive derivano dalla brochure della propaganda elettorale.

Guolo Barbara: fa presente la sua necessità di formulare interventi specifici su alcuni dei punti all'ordine del giorno fino al decimo, chiede anche delucidazioni ed opportune rettifiche agli art. 18, 20 , 26 e 24 del regolamento in approvazione al punto n.3 all'ordine del giorno.

C.C. 08/09/2014 INTERVENTO CAPOGRUPPO PROGETTIAMO CAERANO

Buonasera a tutti

Vista l'importanza dell'argomento e l'impatto che l'applicazione di questa nuova tassa avrà sui cittadini, cercheremo di dettagliare la nostra posizione.

L'imposta comunale sugli immobili è un tributo comunale che ha come presupposto impositivo la proprietà di fabbricati e terreni.

1992 - L'ICI è nata come ISI (imposta straordinaria sugli immobili) con il DLgs 333 del 11/07/1992, ha preso forma con il DLgs 504 del 30/12/1992 Governo Amato.

2007 - il Governo Prodi ha approvato con la legge finanziaria 2007 un provvedimento che ridusse l'ICI sulla prima casa.

2008- il Governo Berlusconi ha disposto l'esenzione ICI dell'immobile adibito ad abitazione principale del soggetto passivo d'imposta e delle relative pertinenze, nonché delle unità immobiliari che il comune avesse assimilato all'abitazione principale (dal 93 del 2008).

2011- il Governo Berlusconi in materia di federalismo fiscale ha istituito l'imposta municipale propria IMU (DLgs 23 del 2011), volta a sostituire sia la componente del reddito IRPEF (e relative addizionali) relativa agli immobili, sia l'ICI, con un'applicazione in origine prevista per l'anno 2014 e senza colpire l'abitazione principale del contribuente.

2011- il Governo Monti per esigenze di risanamento dei conti pubblici (dl 201 del 2011) ha anticipato l'applicazione dell'IMU al 2012 e ha innovato profondamente la sua disciplina.

In particolare, l'IMU è applicata alla proprietà di immobili (fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli), compresa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa.

Per quanto concerne la destinazione del gettito IMU, per il 2012 è stata riservata allo Stato una quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota di base alla base imponibile di tutti gli immobili, fatte salve l'abitazione principale e le relative pertinenze, nonché i fabbricati rurali ad uso strumentale, il cui gettito IMU è stato integralmente devoluto ai comuni.

La legge di stabilità 2013 ha innovato tale assetto, destinando integralmente ai comuni il gettito IMU 2013, con riserva allo Stato quelli derivanti dagli immobili ad uso produttivo (fabbricati categoria D).

2013 - il dl 54 del 2013, ha sospeso il pagamento della prima rata IMU 2013 su abitazioni principali, terreni agricoli e fabbricati rurali.

Successivamente, il dl 102 del 2013 ha abolito per l'anno 2013 la prima rata dell'IMU su abitazioni principali, terreni agricoli e fabbricati rurali.

Tuttavia, il contribuente è stato chiamato a versare una quota (pari al 40 per cento) della differenza tra l'ammontare dell'IMU (e delle detrazioni "prima casa") deliberata o confermata dal comune per l'anno 2013 e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base (0,4 per mille) previste dalle norme statali, entro il 24 gennaio 2014 (cd. Mini IMU).

2013 -La legge di stabilità 2014 (L.147 del 2013) istituisce l'Imposta Unica Comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dalla proprietà di immobili e collegato alla loro natura e valore: si tratta dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal proprietario di immobili escluse le abitazioni principali;

l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali: la componente riferita ai servizi che a sua volta si articola in:

TASI: un tributo per i servizi indivisibili a carico sia del proprietario che dell'utilizzatore dell'immobile;

TARI: un tributo per finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'IMU, che viene resa permanente, non si applica quindi all'abitazione principale e relative pertinenze (ad eccezione degli immobili di lusso), ma continua ad applicarsi agli altri immobili, compresi le seconde case e i beni strumentali, sommandosi alla TASI e alla TARI (le due componenti della IUC).

Resta riservato allo Stato il gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo (fabbricati di categoria D).

La TASI ha un'aliquota ordinaria fissata all'1 per mille la cui base imponibile è il valore dell'immobile rilevante a fini IMU che potrà essere azzerata o modificata dai Comuni
La TASI dovuta dall'occupante, in casi di mancata delibera comunale, è pari al 10 per cento del tributo.

L'esito di tutta questa storia (perché altrimenti non può essere definita) è sicuramente uno: i contribuenti, per pagare una tassa, sono continuamente sottoposti ad un'enorme caos normativa e questo dal nostro punto di vista è inaccettabile.

Si ha proprio l'impressione di uno Stato con una mancanza di progettualità.

Pensate che l'Ufficio studi della Confartigianato si è preso l'onere di contare le norme in materia fiscale che sono state emanate di volta in volta dai quattro governi che si sono succeduti dal 29/04/2008 al 8/08/2014. Ebbene, sono stati messe 691 norme in 46 diversi provvedimenti, mentre le disposizioni che avrebbero dovuto facilitare la vita ai cittadini, sempre fiscalmente parlando, si sono fermate a 96.

Facendo la differenza fra i due dati, emerge un "saldo burocratico" (come lo definisce la Confartigianato) di 322 norme. Ciò fa concludere che nei 2.292 giorni presi in esame, il nostro fisco si è complicato al ritmo di una norma a settimana, esattamente una norma ogni 7,1 giorni (sabati, domeniche e giorni festivi compresi). Tutto ciò fa emergere chiaramente che in Italia viviamo ormai in un, ripetiamo, inaccettabile caos normativo.

Oltretutto, per inquadrare integralmente la normativa e capire il disegno complessivo del legislatore, è opportuno coordinare quanto esposto con le seguenti leggi che riguardano il fondo di solidarietà e l'applicazione dei fabbisogni standard:

articolo 1 comma 1 lettera d) legge 68 del 02/05/2014: aumento, da 500 milioni di euro a 625 milioni di euro, del contributo dello Stato al fondo di solidarietà dei comuni per l'anno 2014 per la compensazione delle detrazioni sull'applicazione dell'IMU e della TASI. Un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze adatterà la metodologia per l'assegnazione spettante ai singoli comuni (formulazione troppo generica)

articolo 9 legge 68 del 02/05/2014: è stabilito che a decorrere dall'anno 2014 continuano le detrazioni del contributo agli enti locali (per i Comuni 118 milioni di euro)

articolo 14 legge 68 del 02/05/2014: l'applicazione dei fabbisogni standard per il riparto del fondo di solidarietà comunale sarà ridistribuito per il 10 % anche sulla base delle capacità fiscali.

Purtroppo nei fatti la sua applicazione viene rinviata al 2015

art. 47 comma 8 legge 89 del 23/06/2014: i Comuni sono chiamati a concorrere con un ulteriore contributo alla finanza pubblica. L'ammontare del contributo è quantificato in 360 milioni di euro per l'anno 2014 e 540 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017. Tale contributo sarà sostenuto con la riduzione dell'importo dal fondo di solidarietà comunale.

Ricordiamo che la composizione del fondo di solidarietà comunale era stata quantificata appena sei mesi prima vedi il comma 730 della legge 147 del 27/12/2013.

Riepiloghiamo sinteticamente, utilizzando dei passaggi effettuati anche dalla Corte dei Conti in diverse audizioni, soprattutto quelle recenti nelle commissioni riunite di bilancio e finanze alla Camera dei Deputati, per certificare che in questi anni il mondo delle autonomie locali è stato sottoposto a fortissime pressioni.

Il mondo delle autonomie locali, infatti, è stato chiamato a contribuire agli obiettivi di finanza pubblica per importi molto rilevanti: la dimensione complessiva delle misure di riduzione di spesa assunte dal 2009 ha raggiunto già nel 2012 i 31 miliardi di cui 16 miliardi quale effetto di misure di inasprimento del Patto di stabilità interno e di oltre 15 miliardi di taglio nei trasferimenti.

Purtroppo, come abbiamo visto, l'aggiustamento previsto nei documenti programmatici non è finito e dopo la manovra disposta con la legge di stabilità per il 2014, il quadro tendenziale prefigura nel prossimo triennio ulteriori restrizioni.

Questi tagli e restrizioni hanno portato come conseguenza ad un aumento vertiginoso delle tasse locali (+190% dal 1997). Purtroppo, i benefici e i sacrifici delle famiglie e delle imprese non hanno contribuito minimamente a migliorare la situazione economica dello Stato che, sempre dal 1997 e la fine del 2013, ha visto a sua volta sia aumentare le tasse "centrali" del 42,4%, sia aumentare il debito pubblico complessivo dello Stato (2.168 miliardi di Euro secondo l'ultima comunicazione di Bankitalia).

Quali sono gli esiti di questa situazione:

I. Con la Tasi, i contribuenti sono sottoposti a pagare una nuova tassa, perché deve essere chiaro che la TASI è una nuova tassa che va a gravare pesantemente sui bilanci delle

famiglie e questo dal nostro punto di vista è immorale dal momento che la pressione fiscale in Italia è già a livelli altissimi. Ricordiamo che solo l'incremento delle imposte sulla casa in 10 anni è aumentato del 200%.

Per i contribuenti di Caerano di San Marco, con le aliquote che questa Amministrazione sta proponendo, l'aggravio di questa nuova tassa peserà per 518.000 euro per le abitazioni principali riguardante la TASI e per 200.000 Euro riguardanti l'IMU. In totale l'aggravio per i cittadini di Caerano sarà di 718.000 Euro. Tassazione che probabilmente sarà ulteriormente incrementata quando il Governo, entro l'anno corrente, approverà il decreto legislativo relativo alla revisione del catasto fabbricati.

Ricordo, infatti, che la legge n.23 del 11 marzo 2014 ha delegato il Governo a rivedere la disciplina relativa al sistema estimativo del catasto fabbricati.

Disciplina di revisione che ha già avuto sia il parere positivo in Commissione finanze al Senato il 04 di agosto e sia il parere positivo in Commissione finanze alla Camera il 07 di agosto.

Attendiamo ora solo la formulazione definitiva del testo che andrà a determinare la nuova metodologia di applicazione del valore patrimoniale delle unità immobiliari mediante un processo estimativo che utilizzerà il metro quadrato come unità di misura e non più i vani.

2. La revisione della finanza locale impostata sull'autonomia impositiva andrebbe bene se fosse realmente applicato il principio federalista in base al quale tutte le entrate comunali e tutto l'intero gettito dell'IMU, della TASI e dell'addizionale comunale dell'IRPEF, fossero considerate entrate proprie del Comune.

Invece lo Stato non solo decurta ai Comuni quasi totalmente i trasferimenti (solo per Caerano oltre Euro), ma ulteriormente fa cassa con i soldi delle entrate comunali:

Trattenendosi completamente l'introito dell'IMU relativa ai fabbricati produttivi (solo per Caerano oltre 550.000 euro).

Trattenendosi un'altra fetta di IMU che va al fondo di solidarietà (solo per Caerano oltre 250.000 euro)

Complessivamente, quindi, i Cittadini di Caerano oltre a pagare le normali tasse, finanziano lo Stato e altri Enti non virtuosi con 800.000 Euro di entrate che dovrebbero essere Comunali.

Concludo: è un'affermazione falsa quando la maggioranza, nella relazione previsionale e programmatica 2014-2016 a pagina 33, afferma che l'esborso richiesto ai cittadini deve essere messo in relazione con quanto gli verrà restituito in termini di servizi, decoro e vivibilità, perché la nuova tassa non va a finanziare nuovi servizi, ma va solamente a coprire i soldi che lo Stato ci taglia.

Una cosa appare certa: con le aliquote proposte dall'Amministrazione la TASI peserà più della precedente IMU per moltissime famiglie, perché non beneficeranno della detrazione forfetaria di 200 Euro più 50 Euro per ogni figlio sotto i 26 anni. Pertanto, le famiglie più bersagliate saranno quelle con figli e quelle che vivono in abitazioni con rendite medio-basse (fino a 600 Euro).

Tuttavia, non vivendo su Marte, ma a Caerano, ci rendiamo conto che l'attuale maggioranza è "obbligata" ad applicare la TASI, però come espresso in Commissione Bilancio e considerando anche il momento congiunturale particolarmente difficile per le famiglie, noi chiediamo: che il Consiglio Comunale condanni congiuntamente l'intervento del Governo che ha reintrodotto la tassazione sulla prima casa

che il Consiglio Comunale ripensi alle aliquote che ha proposto e le ridefinisca in modo tale da ridurre al minimo la tassazione sui cittadini e piuttosto tagli maggiormente i costi.

Diversamente, per tutti i motivi che ho esposto e spiegato ampiamente, anticipo sia il nostro voto contrario all'applicazione di questa nuova tassa che ripeto andrà a gravare pesantemente sulle famiglie, sia la nostra contrarietà per quanto concerne l'applicazione delle aliquote così come proposte.

Grazie per l'attenzione

CONSIGLIO COMUNALE del 8/09/2014 **GRUPPO CONSIGLIARE OBIETTIVO COMUNE**

OSSERVAZIONI AL BILANCIO PREVISIONALE E PROGRAMMATICO

Un saluto cordiale e rispettoso al Sindaco ai Consiglieri a tutti i Cittadini presenti.

Prima di parlare di **TASI** vorrei citare art. 53 della Costituzione che recita: *tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva*. Come già espresso in Commissione, riteniamo iniqua l'assegnazione di aliquote dimezzate alle abitazioni *di lusso* rispetto a quelle *comuni*. Il ragionamento che porta a questa scelta, ossia una sorta di compensazione, per chi deve pagare l'IMU, comunque ci sembra scorretta. E' proprio una questione di principio di equità: quale il motivo per cui le abitazioni normali scontano un'aliquota doppia di quelle signorili? E' stato usato in commissione il termine "punire" chi in passato godeva di una situazione economica avvantaggiata. Il contrario di punire è "premiare": diciamo che non possiamo permetterci, proprio per la situazione dei bilanci comunali, di premiare nessuno, con sconti che riteniamo ingiustificati. In commissione sono stati fatti esempi concreti di persone abbienti, che ora vivono sole in case molto grandi. *Perchè punirle visto che già pagano l'IMU perché farle pagare per uno status economico non più attuale ?* Noi di Obiettivo Comune riteniamo che questo anziano, più che avere un vantaggio da un ipotetico risparmio annuale di 2-3-400 euro, avrebbe bisogno di servizi adeguati: di solidarietà di prossimità, di un posto dove qualche volta mangiare in compagnia come avviene a casa Roncato, di uno sportello welfare tarato su servizi (es qualcuno che provveda per pratiche postali-amministrative, piccoli lavori domestici e di manutenzione, di lavanderia), di qualcuno che se le temperature sono elevate vada a vedere come sta oppure se ha bisogno di fare la spesa in caso di neve. In questo modo quei 2-3-400 euro, *io Comune* li ho restituiti con un valore aggiunto , cioè i servizi che singolarmente gestiti costerebbero molto di più. Più che il carico fiscale è come vengono impiegati questi soldi che logora l'animo degli Italiani, sono gli sprechi della macchina pubblica a non essere più tollerati.

Nel bilancio c'è scritto che l'aliquota applicata qui è in linea con altri comuni ma noi invece abbiamo trovato che: mentre Caerano applica lo 0,2%, altri comuni come Crocetta, Asolo, Altivole, Pederobba applicano lo 0,1. La discriminante, laddove applicata lo è di frazioni percentuali più contenute, non dimezzate come a Caerano. I più mantengono le aliquote almeno alla pari. Nella relazione si presenta un elenco di Comuni e relativa "pressione fiscale". Tenere in considerazione questo dato senza valutare la qualità dei servizi offerti al cittadino, riteniamo sia miope.

E' assodato che in Italia la pressione fiscale sia elevata ma ciò che in Italia indigna il cittadino è come sono spesi questi soldi. Le tasse diventano molto pesanti da pagare quando non vengono restituire in termini di servizi e dobbiamo garantire i vitalizi a quegli onorevoli così ben rappresentati da Crozza.

Nell' elenco dei Comuni viene citato ad esempio Altivole (311 euro di carico fiscale).

Nel sito c'è l'avviso per i buoni libro come anche in altri comuni (Cornuda, Crocetta) nel nostro sito comunale ancora no. Altivole organizza un corso annuale gratuito sulla genitorialità ... e qui da noi? I bambini del nido possono giocare all'aperto su un prato inglese, qualcuno è andato a vedere dove correvano i bambini durante i centri estivi? Altivole ha un sito comunale puntualmente aggiornato e noi? In passato sono stati ospitati Caeranesi nel loro centro Alzheimer, ben prima che aprissimo il nostro. Inoltre hanno un orario di apertura dei servizi sociali tutta la settimana, con aperture al mattino e anche nel tardo pomeriggio. Il sabato mattina sono aperti dalle 9 alle 12,30. Da noi invece l'apertura è solo al mattino 3 giorni la settimana.

Un altro Comune citato è Cornuda (341 euro di carico fiscale). Solo un dato per riflettere :Cornuda gli Uffici Comunali sono aperti al pubblico per c.a. 145 ore settimanali, a Caerano circa 95 con 2000 abitanti in più.

Pagare le tasse è come acquistare un pacco famiglia invece che una monodose, si risparmia! Pagare le tasse è cosa buona. Il carico fiscale diventa inaccettabile quando non vi è corrispondenza con i servizi ottenuti, purtroppo spesso i servizi non sono tarati sui bisogni della cittadinanza.

L'aliquota **IMU** era prevista con delibera di giunta a 0,76. Ora viene innalzata a 0,86 per rientrare di quanto si sarebbe dovuto ricavare con la quota TASI, suddivisa tra proprietari ed inquilini, che invece si è pensato di azzerare. L'amministrazione ha cognizione di quanti proprietari di negozi, piccoli laboratori artigianali, piccole aziende famigliari, uffici sono in difficoltà, devono loro contribuire per Servizi goduti da tutti?

E' consentito? E' regolare? Nella proposta di delibera si legge:..."*con vincolo di solidarietà tra possessori ed utilizzatori (dell'immobile)*" e ancora "*Il comune ... deve stabilire la percentuale di tributo dovuto dall'utilizzatore tra un minimo 10% ed un massimo 30%*."

Ci è stato comunicato che, stante l'impossibilità per gli uffici, di procedere al controllo della banca dati tributaria, e al fatto che molti inquilini comunque non pagherebbero la TASI, la percentuale a carico dei fittavoli viene stralciata, compensando il minor introito, aumentando di un punto l'IMU alla voce "altri fabbricati"

Si può desumere quindi che gli impedimenti degli uffici nel costruire e interrogare la banca dati tributaria, grava comunque sui cittadini, nel senso che tanto il comune quanto ha previsto di ricavare ricava, è indifferente da chi.

Risulta proprio impossibile conoscere il numero delle abitazioni affittate?

Pensiamo che scomporre e/o aggregare dati ricavati dalla banca dati tributaria o comunque dagli altri enti (i contratti di locazione vengono registrati, le utenze ci sono e arrivano le bollette regolarmente a chi è in affitto) non dovrebbe essere una missione impossibile. Disporre di tali dati potrebbe essere necessario anche nel prossimo anno. E' stato inoltre sottolineato che l'introito di cassa non compenserebbe la spesa sostenuta per ottenere tale elenco e per la riscossione. (in un'approssimazione il 15% di sono 30.000 euro). Davvero la somma ricavata è superata dal costo per la riscossione di questa tassa?

Per quanto riguarda l'emendamento al bilancio di previsione 2014 in sede di commissione è stato esplicitata la motivazione e non si tratta di un normalissimo storno di fondi come il documento riporta senza motivazione alcuna (trasparenza), ma di una scelta politica che va a coprire limiti di carattere organizzativo-amministrativo. Riteniamo iniquo aumentare l'aliquota relativa agli immobili da 0,76 a 0,86 con la motivazione di un rientro di tributi stralciati dalla TASI, un tributo che si sarebbe dovuto suddividere tra proprietari ed inquilini. In tal modo quanto dovuto dagli inquilini è stato spalmato esclusivamente sui proprietari.

Per quanto riguarda invece più in generale i documenti programmatici, non sono esperta di contabilità quindi ho letto il bilancio con gli occhi del cittadino. Un cittadino consapevole del senso diffuso di incertezza e difficoltà, della realtà di nuove povertà: dalle famiglie monoparentali, con bambini piccoli, ai single 35-45 anni. L'ho letto anche con gli occhi del Consigliere Comunale che ha consapevolezza che è d'obbligo onorare con scelte di spesa oculate le risorse economiche di un Comune che derivano dalle tasche dei suoi cittadini.

L'ho letto con gli occhi del gruppo di giovani che rappresento: i primi 3 eletti della lista Obiettivo Comune hanno in media circa 40 anni meno, dei primi 3 eletti del gruppo di maggioranza.

Sono giovani con occhi pieni di attese, curiosi, abituati all'immediatezza. Il loro essere coinvolti nella cosa pubblica in questi mesi, li trova spesso ironici sui meccanismi della macchina politico-amministrativa. sorridono di tutte le carte che vedono girare, quando da tempo si parla di dematerializzazione dei documenti, di pubblica amministrazione on line. Sorridono di un sito che "*ci vorrebbe così poco*" dicono "*ad aggiornare puntualmente perché se non lo aggiorni la gente non lo va più a vedere e diventa un servizio inutile*". Un sito dove nemmeno questo Consiglio Comunale e il relativo OdG è stato messo tra le news, dove la logica sequenza delle informazioni, dalla più recente alla meno, sono invertite, dove per trovare un'informazione devi girovagare e poi l'icona risulta senza contenuto. Un sito che non ha ancora pubblicizzato il bando per i contributi "buoni libro": tra un mese forse non serve più farlo perché scaduta la possibilità di accedervi. Questi giovani sono scanzonati e un po' irriverenti. Non siamo noi a rappresentare loro, in questa istituzione come dovremmo, i loro interessi, il loro futuro, sono loro che ci danno rappresentazione di noi, nel tempo in cui avevamo speranza di migliorare un po' il mondo, compreso il mondo politico.

Le parole chiave di queste mie osservazioni ai bilanci previsionali sono COMUNICAZIONE sinonimo di INFORMAZIONE (art.2-3 della costituzione) sinonimo di TRASPARENZA. Questi sono Documenti che devono essere strumenti di democrazia, finalizzati a rendere conto delle scelte per assumersene le responsabilità, a tutti i livelli. I bilanci non sono carta straccia, devono

rendicontare, in questo caso ai cittadini, del proprio operato, rendendo TRASPARENTI E COMPRENSIBILI all'esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti.

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, quando appropriata, oltre ad essere un servizio al cittadino soddisfa un suo diritto fondamentale: il diritto alla partecipazione, piena e consapevole alla vita del Paese.

Mi scuso per questo ABC sulla COMUNICAZIONE, ma mi sono permessa queste sottolineature perché nella lettura dei documenti di bilancio previsionale abbiamo avuto la sensazione che fosse più rivolto al passato che al futuro, ci siamo imbattuti in sigle per noi poco chiare, in alcuni passaggi forse un copia-incolla un po' alla "belle meglio" (es. si parla di Caerano riferendosi a "rioni" Campagna, Lavaggio, Cristo ecc.).

"Il burocratese è soprattutto un modo per non far sapere le cose alla gente e mantenere tutto così com'è!" G.A. Stella

So di tediarvi, ma lo farò in Consiglio Comunale ogni qualvolta ravviserò che la comunicazione e l'informazione non sono state adeguate. Rileggerò queste definizioni così come ora ho fatto.

Il concetto chiave, trasversale a tutte le amministrazioni, che si ripete nei documenti pubblicati dal DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA (2002) è "**capacità di dare risposta ai bisogni dei cittadini e delle imprese**", quest'ultima è anche la 1^a tra le 5 priorità indicate dall'Ocse quando si parla di Pubblica amministrazione.

Cosa significa **qualità dei servizi**? piccole azioni che facilitano la vita di tutti. Per esempio: poter scendere al parco per giocare senza l'impedimento dell'erba alta attorno ai giochi non dover accedere fisicamente agli uffici per azioni che potrebbero avvenire in altro modo avere tempestiva e chiara informazione anche on line, per accedere a contributi.

Per far fronte a risorse limitate si rivela necessario aumentare l'efficienza ed orientarla a risultati tangibili (rif. Documenti Dip.Funz. Pubbl.) risultati oggettivi, misurabili. Si sottolinea inoltre, che in generale la P.A. è più spesso concentrata sulle risorse da assegnare ai propri uffici, invece di essere concentrata su standard di performance in termini di *output* ed *outcome*.

Non sono un esperto contabile e non ho motivo alcuno di dubitare né del rigore contabile dei bilanci presentati, tanto meno della professionalità sia del ragioniere preposto Rag. R. Baccega, che del revisore dei Conti dr.ssa Perazzetta che ho trovato molto disponibili per ogni chiarimento richiesto. Le mie vogliono essere considerazioni politiche di sistema e non coinvolgono in alcun modo il personale.

Entrando ora nel merito dei documenti di bilancio previsionale si evidenzia che: il bilancio 2014 riguarda in sostanza gli ultimi 3 mesi e mezzo di quest'anno. In pratica dovranno essere velocemente spesi Euro 723.000. Ci auguriamo che il criterio prioritario non sia spendere a qualsiasi costo ma un "uso razionale delle risorse" con "obiettivi programmati". Ricordo e sottolineo che questa amministrazione non può considerarsi appena insediata perché si è posta come continuità della precedente. Non ha giustificazioni né per quanto riguarda inesperienza, né per quanto riguarda ritardi (rif. Emendamento), proprio perché composta di politici già esperti, della passata amministrazione.

COSTI Rif. *dettaglio definito per macro-aree* (opere e acquisti entro il 12 dicembre per euro 723.000).

Per definire cosa mi serve, di quali strumenti disporre, prima devo definire cosa c'è da fare. In pratica mi riferisco ad un dettaglio operativo ad esempio sfalcio parchi, pulizia fossati, giardini delle scuole, manutenzioni impianti. Quindi procederò definendo cosa sono in grado di fare "io Comune" con il mio Personale e cosa dovrò esternalizzare. Se esternalizzo di solito compro un servizio che è comprensivo anche delle dotazioni strumentali. Qui non viene presentato un elenco dettagliato di attività interne ed esternalizzate. Riteniamo che questo dovrebbe essere il presupposto per una razionale programmazione, per l'acquisto di strumenti e macchine. Vari sono i servizi esternalizzati nel nostro Comune (es. verde pubblico, assistenza sociale e domiciliare, consulenza tributaria).

Sono previste ad esempio spese per *35.000 euro per l'acquisto di motocarro e rasaerba*: questo indica che molti lavori saranno eseguiti da nostro personale, allora come mai sono stati stanziati ulteriori euro 38.000 di prestazioni di servizi, cioè 18.000 euro più dell'anno precedente? Il verde

pubblico ci costa a Caerano un totale di 38.000 euro? A noi risulta che i contratti annuali con cooperative sociali costino meno.

Sono inoltre previste spese per PC Municipio per residui 5.000 + 10.000 euro. Consideriamo che nel 2012 ci risulta siano stati spesi per strumenti informatici 9.500 euro. Nel bilancio di previsione 2014 rispetto al rendiconto 2013, vi sono maggiori stanziamenti per *software, contabilità inventario* pari a euro 16.500. Quindi totale per l'informatica 36.000 euro + residui 5.000 in 3 anni (dal 2012). Ottimo un investimento su attrezzature elettroniche più aggiornate, ma deve esserci una corrispondenza in termini di maggiore efficienza-produttività altrimenti meglio non effettuare investimenti. Si legge, e viene confermato dal tecnico in commissione bilancio, che i servizi non potranno che effettuare le medesime attività ordinarie degli anni precedenti. Ciò è giustificato dalla carenza di Personale, dal mancato rinnovo contrattuale, ragioni tutte comprensibili. Stante la situazione ci si chiede "vale la pena però effettuare investimenti in innovazione strumentali"? Oppure è più conveniente considerare delle attività aggiuntive esternalizzandole? oppure è meglio lasciare la TASI in tasca ai cittadini? Credo che queste valutazioni debbano essere fatte e che i politici le debbano chiarire.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO questo servizio (rete idrica, fognature e depurazione) è stato totalmente trasferito ad ATS. A cosa serve quindi lo stanziamento di circa 35.000 euro?

Ci è stato risposto in commissione che parte è per la manutenzione del pozzo da Favero (una pompa che consuma energia elettrica) e parte per i consumi di acqua potabile per gli immobili comunali.

Si chiede quindi:

Perché il pozzo non è stato trasferito all'ATS? E se non è stato trasferito a che scopo sosteniamo dei costi per

mantenerlo? A quanto ammontano questi costi?

Se l'importo previsto è comprensivo anche dei consumi degli immobili comunali, perché questi non sono stati spalmati nei servizi specifici?

Si TRATTA in totale di euro 53.350 euro, equivalgono a quasi mezzo punto di addizionale IRPEF. Si stanno forse mantenendo amministrazioni di Consorzi? Il ns Paese ha ancora ragione di partecipare alle spese?

IPA-Montello-Piave-Sile l'attuale amministrazione concentra le proprie proposte, oltre al ponte S. Marco, su Investimenti di manutenzione straordinaria di Villa Benzi: che la Villa abbia bisogno di un radicale intervento di sistemazione è notorio e assodato. Ci stupisce un po' il citato restauro delle barchesse di Villa Rovero del sig. Majer: soldi pubblici utili ad incrementare un capitale privato. Di solito le cordate pubblico-privato sono a favore di un bene comune, pubblico, il privato sponsorizza e partecipa a favore di un patrimonio che rimane proprio della comunità. Si fatica a comprendere come le barchesse... fosse per il corpo centrale e gli affreschi del Veronese potrebbe essere plausibile, ma come mai le barchesse? Ciò comporterebbe un impegno amministrativo della struttura comunale per tutte le operazioni da mettere in campo. I tempi non paiono ottimali per cose di questo tipo.

In relazione all'IPA ci si riferisce a varie opere strutturali-murarie ma qualcuno ha detto che "*la città non è solo URBS, muri e strade. E' soprattutto CIVITAS, convivenza, scambio, umanità*". L'IPA non ha solo l'area delle strutture, ma sono considerati anche altrettanto importanti interventi sul corpo sociale del paese, infatti tratta anche di inclusione, cultura, sicurezza, si parla ad esempio di : aggregazione di giovani e servizi per gli anziani, di sinergie, di reti di famiglie , di relazioni tra generazioni per trasmettere il know how fatto di saperi artigianali, di competenze che stanno andando perdute da trasmettere ai giovani , di *green economy*, si parla di filiera corta, di prodotti a Km 0 nelle mense che procurerebbe un vantaggio alla ns produzione agricola e non solo. *Voglio ripeterlo "la città non è solo muri e strade. E' soprattutto convivenza, scambio, umanità"*.

CONTENIMENTO DELLE SPESE Si indica un risparmio generico su bollette telefoniche, consumi elettrici e riscaldamento. Un po' poco per un rientro costi significativo. Manca un piano di programmazione spending review. L'unione dei servizi non è finalizzata proprio a questo scopo? Si parla di risparmio ma innovazione nella P.A. significa anche e soprattutto ottimizzazione di risorse umane e strumentali: è chiaro che un appalto per lo sfalcio o per l'assistenza domiciliare coordinati tra più comuni costa meno. Ripeto: questa amministrazione non può considerarsi

nuova, nel suo ruolo, appena insediata, perché nel programma politico si è posta come continuità della precedente.

Per i pasti a domicilio il comune esborsa 10.000 euro l'anno: siamo sicuri che non potremmo contenere questa spesa? Perché la mensa dei bambini si deve autofinanziare e questo servizio no? Ovviamente considerando parametri Isee e condizioni soggettive particolari.

Fondo produttività: sono stati stanziati 55.000 euro per i fondi premianti a cui si aggiungono le indennità di posizione che ammontano a circa 32 mila euro, a cui si aggiungono 10.500 euro di L. 109. Ci risultano, se non ci sono errori, circa 97.500 euro di premi produttività per l'anno 2014 e previsti dalla legge, sono erogati su progetto-obiettivo?

Nel documento sezione 3 PROGRAMMI E PROGETTI si parla di “...definizione chiara degli obiettivi...” ma letta più volte, facciamo fatica in alcune parti a comprendere quali sono gli obiettivi. Si ricorda ancora una volta che il binomio “**uso razionale delle risorse**” e “**obiettivi programmati**” è ricorrente in tutti i documenti:

ANCI, Funzione Pubblica, Consiglio dei Ministri.

Si ricorda altresì che, nello stesso capitolo, giustamente fate riferimento ad *efficienza ed economicità*. Auspichiamo che non siano solo slogan, sono stati pensati degli indicatori, oggettivi, misurabili? Il sistema premiante per obiettivi, prevede delle progettualità realizzate e le progettualità prevedono analisi fabbisogni-programmazione-piano di verifica con degli indicatori di risultato.

Non vi è cenno alcuno alla CARTA DEI SERVIZI, sarebbe un buon obiettivo, oggettivo, misurabile, magari inizialmente solo per la biblioteca o solo per i servizi sociali ... è uno strumento ormai diffuso, di coinvolgimento, di informazione dei cittadini che aiuta a legittimare socialmente la PA perché si identifica con il concetto di organizzazione (rif. Documenti Funzione Pubblica).

Non vi è cenno alcuno al rilevamento della “**customer satisfaction**”. L'Ocse parla di accoglienza, spazi adeguati, analisi puntuale dei bisogni dei cittadini. Il nostro Paese a che punto è rispetto a questo? Nei documenti presentati si esplicita più volte, nei vari settori la “*soddisfazione dei cittadini*”, ma sono stati interpellati i cittadini, magari a campione o attraverso *stakeholder* (es. medici di base), o sono dichiarazioni un po' empiriche?

Non vi è cenno alcuno al progetto P I A F, ottimo sperimentarne di nuovi, come si sta facendo con la scuola media, progetti che ci costano (cooperativa), ma perché non sono attivati anche quelli che abbiamo già pagato attraverso la quota capitolaria all'ULSS 8. Non attivare ciò che abbiamo pagato è di sé uno spreco di risorse. Ricordo che il Piaf è definito “**lo strumento più evoluto di cui si è dotata la regione Veneto per realizzare le politiche sociali**”. E' previsto nei Piani di Zona. Sig. Sindaco sa quanti comuni hanno aderito a questo progetto sui 30 che compongono l' ULSS 8? Forse ora, credo siamo l'unico o comunque tra i pochi a non averlo attivato. Caerano ne ha necessità, sociale ma anche economica. Sa quanto costa un adolescente al Comune al giorno se inserito in comunità? E quanto si risparmierebbe se fosse inserito in famiglia?

Non vi è cenno alcuno alla convenzione tra comuni per lo sportello Immigrati. Si accenna ad un carico di lavoro c/o gli uffici comunali dovuto alla difficoltà di lingua e compilazione di moduli. Ci dicono che il nostro comune risulta essere tra i maggiori fruitori. Questa convenzione garantisce 24 ore di front office a Montebelluna. Questa convenzione è stata sottoscritta dal Sindaco Angelo Ceccato e votata in Consiglio Comunale.

Nel giornale ieri si leggeva che la nostra Regione sta presentando un PIL in positivo che sarà probabilmente consolidato nel 2015 all'1,5%. Si affermava anche che “*I Sindaci hanno molti spazi di manovra altrimenti non si comprende come alcune cittadine abbiano fatto passi sostanziali in avanti*” e si cita Cittadella, Bassano, Montebelluna, Schio. E ancora: “*Noi veneti siamo ai primi posti in Italia per il volontariato, la donazione di sangue, l'inclusione sociale, il supporto intergenerazionale. Tale generosità unita al senso civico e al valore che diamo al lavoro, ci rende ricchi prima di valori che di denaro. Questo va alimentato e non svilito con discorsi catastrofici...*” Concludo proprio così sottolineando che “*I sindaci hanno molti spazi di manovra*” certo occorre il coraggio del cambiamento.

Obiettivo Comune non voterà questo bilancio, non si assumerà la responsabilità di approvarlo, ma mi auguro davvero, ci auguriamo che il prossimo non sia un copia-incolla delle passate amministrazioni. Il nostro Paese vanta esperienze di gestione lungimirante, al passo con i tempi: ha avuto in passato, parlo di c.a. 15-20 anni fa, una scuola all'avanguardia, capace di progettualità, di innovazione, di capacità di reperire risorse in modo originale. Auspichiamo che un' analoga forza propositiva possa essere riversata nel ns comune per poterci sedere ai tavoli di lavoro accanto agli altri senza tentennamenti e contraddizioni, con la chiara

consapevolezza che il comune non può essere considerato un sistema chiuso ma è un sistema aperto. Un'analoga forza propositiva per innescare un processo di cambiamento . La routine, l'inerzia organizzativa dà sicurezza ma è il cambiamento che può offrire opportunità nuove, di crescita, che tenderanno ad auto-alimentarsi, come ad auto- alimentarsi purtroppo tendono anche l'inerzia, la chiusura e l'isolamento, l' auto-referenzialità. Un'analoga forza propositiva per dare risposte ai cittadini, senza che essi si sentano costretti a volte a cercarle nei comuni limitrofi.

2° INTERVENTO (dopo le risposte del Sindaco)

Signora SINDACO, lei mi sta mettendo in bocca parole che io non ho pronunciato. Non mi permetto, ne ho fatto riferimento alcuno, all'operato dei Dipendenti comunali, né al fatto che loro meritino o meno eventuali premi. La mia è un'analisi politica sui costi e servizi. La mia è un'analisi dei metodi. Sono entrata nel merito della coerenza tra spese sostenute e servizi ottenuti dai cittadini. Ho parlato di progettualità, di analisi dei bisogni, di verifiche da effettuare per capire se gli investimenti sono adeguati ai risultati ottenuti.

Susin Ester

GRUPPO CONSIGLIARE OBIETTIVO COMUNE



COMUNE DI CAERANO DI SAN MARCO

C.A.P. 31031 - Piazza della Repubblica, 1 - Prov. Treviso
C.F. 83003810260 - P. IVA 01179660269

ALLEGATO ALLA DELIBERA

DI C.C. / G.C. N. 30

IN DATA 08 SET, 2014

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO: CONFERMA ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE ALL' IMPOSTA SUL
REDDITO DELLE PERSONE FISICHE.-**

VISTA la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, a norma dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267;

1. Il sottoscritto RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere favorevole;



IL RESPONSABILE

Remigio Baccega

2. Il sottoscritto RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO, per quanto riguarda la regolarità contabile, esprime parere favorevole;



IL RESPONSABILE

Baccega Remigio

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Fto Mazzocato Chiara

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Serafini dr. Gianluigi

N° registro Albo Pretorio **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**
(art. 124 comma 1 D.Lgs. 18.08.2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme certificazione del Messo comunale, che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Serafini dr. Gianluigi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 D.Lgs. 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, trascorsi dieci giorni dalla sopra indicata data di inizio di pubblicazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Serafini dr. Gianluigi

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

IL FUNZIONARIO